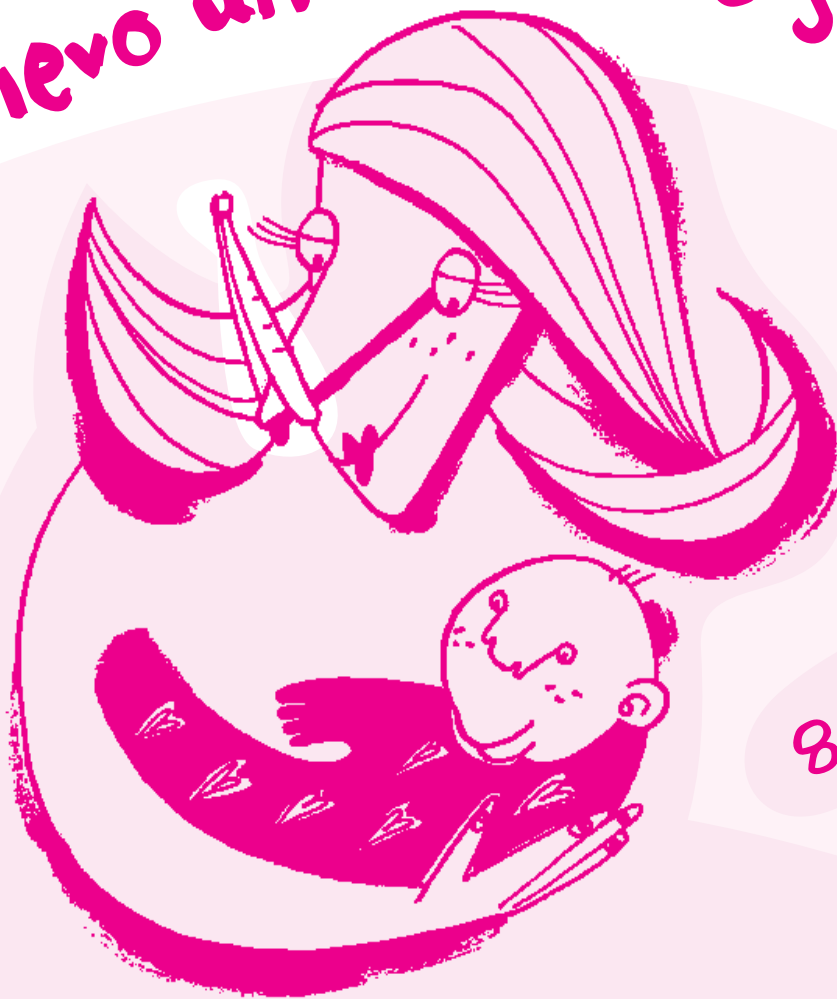


**VOLEVO UN FIGLIO, HO SMESSO.**



**8 marzo 2004**

**La legge sulla procreazione medicalmente assistita, n. 40 del 19 febbraio 2004, dà il diritto allo Stato di stabilire quale donna sia degna di avere un figlio e quale no.**

Con questa legge, per lo Stato, le donne sole e le lesbiche sono indegne di essere madri. Quindi le donne separate, divorziate, vedove che allevano i figli da sole, sarebbero madri di serie B. Dopo questa legge, per lo Stato, la donna è degna di avere un figlio solo se ha un marito o un convivente regolarmente riconosciuto.

Il desiderio di avere un figlio non è ammesso per le coppie in cui l'uomo sia sterile perché è vietata la fecondazione eterologa, vale a dire che non ci possono essere donatori di spermatozoi esterni alla coppia e neanche donatrici di ovociti. Per chi ha i soldi non ci sono problemi: basta andare all'estero dove la fecondazione eterologa è consentita. La legge costringe inoltre una donna all'impianto dell'embrione nell'utero, anche se questo risultasse affetto e portatore di gravi malattie.

Lo Stato riconosce diritti giuridici all'embrione che è considerato persona, sullo stesso piano della donna-madre adulta. Si aprono così delle contraddizioni con le leggi vigenti, a partire dalla legge 194 sull'aborto.

**La visione cattolico-integralista della vita e della famiglia ha vinto, la laicità dello Stato viene sotterrata: una morale di parte viene imposta a tutte e a tutti.**

Questa legge rappresenta un attacco alla salute della donna: si vieta la conservazione degli embrioni, si stabilisce che ne possano essere impiantati nell'utero solo tre, limitando così la probabilità di riuscita dell'intervento. Se il primo tentativo non va bene, la donna dovrà subire di nuovo pesanti e ripetuti interventi sul proprio corpo, non avendo altri embrioni conservati da utilizzare.

Questa legge umilia il corpo delle donne, riducendolo ad un puro e semplice contenitore biologico.

**Questa legge, contro la quale ci battiamo, è un violento attacco al principio di autodeterminazione delle donne e alla libertà di tutte e di tutti.**

**Rete cittadina contro la legge sulla procreazione medicalmente assistita**